

L'ECO DI BERGAMO – 26.08.2010



Da sinistra, Lucio Marcuzzi e Gennaro Robetti (foto Bedolis)

L'azienda chimica di prodotti per l'edilizia si è insediata a Lallio quindici anni fa

## Chryso Italia festeggia i 2.000 giorni senza infortuni

■ Per la Chryso Italia Spa, filiale italiana con sede a Lallio, dell'omonimo gruppo francese, è un impegno quello di realizzare prodotti chimici per l'edilizia senza trascurare il rispetto per l'ambiente e per la sicurezza. Non è dunque un caso che martedì sia comparsa su un pannello luminoso posto all'entrata della sede di via Madonna la scritta: «2.000 giorni senza incidenti». Sono più di cinque anni che fanno tornare il contatore al 2005, l'anno in cui l'azienda ha ottenuto la certificazione per la sicurezza 18001, completando così il «trittico» che comprende anche le certificazioni per la qualità (Iso 9001) e per l'ambiente (Iso 14.001).

L'omonima casa madre francese, che a sua volta fa capo al gruppo Materis, da oltre 65 anni si occupa di prodotti chimici per l'edilizia; è in questo settore il quarto produttore mondiale e terzo in Europa e complessivamente conta oltre 380 dipendenti. Decisamente più giovane, essendo nata nel 1995, è

la Chryso Italia che si è insediata a Lallio. Il 4 agosto alla sede bergamasca, è arrivato anche Olivier Legrain, presidente della Materis, per consegnare personalmente ai dirigenti italiani il trofeo 2009 che ogni anno assegna a quell'azienda del suo gruppo che ottiene risultati di rilievo sul fronte della sicurezza. Lo stesso riconoscimento era già andato alla Chryso Italia per l'annata 2007. Da sottolineare che la casa madre francese ha predisposto che entro il 2014 tutte le società Chryso siano certificate. In questo percorso quella italiana, che ha sede appunto a Lallio, è risultata tra le prime grazie all'impegno dei dipendenti, che hanno come loro rappresentante della sicurezza Gennaro Robetti.

«I duemila giorni senza incidenti – dice Paolo Novello, amministratore de-

legato della Chryso Italia Spa – non rappresentano un risultato improvvisato ma scaturiscono da una serie di azioni che abbiamo intrapreso, culminate con l'ottenimento di varie certificazioni. Questi anni trascorsi senza incidenti, di nessun tipo, rappresentano per noi un motivo di orgoglio poiché siamo convinti che i risultati ottenuti da una società nell'ambito della sicurezza abbiano la stessa importanza di quelli raggiunti sul fronte finanziario. Del resto, essendo il mercato italiano molto competitivo, fin dall'inizio abbiamo cercato di differenziarci attraverso la

qualità dei nostri prodotti ma anche adottando scelte finalizzate a salvaguardare l'ambiente e i lavoratori. A livello di progetti intendiamo continuare ad organizzare corsi di formazione per i nostri dipendenti rivolti proprio alla si-

curezza a tutti i livelli».

La Chryso Italia è nata 15 anni fa dall'acquisizione, fatta dalla multinazionale, di quattro società che operavano nel settore del materiale da costruzione e che poi sono state accorpate nell'unità di Lallio, dove oggi sono occupate 37 persone. Il suo fatturato si aggira sui 20 milioni di euro all'anno.

«I nostri clienti – sottolinea Lucio Marcuzzi, responsabile della produzione, sicurezza e ambiente – sono le grandi imprese, i prefabbricatori, le centrali di betonaggio, le cementerie, i produttori di calcestruzzo nonché i rivenditori. In 500 metri quadrati, dei 2 mila complessivi di capannone, operano cinque miscelatori a pale adibiti alla produzione di additivi e una stazione di pompaggio, oltre a quelle esterne per il carico e lo scarico di materiale sfuso. Il resto del complesso ospita lo stoccaggio per la commercializzazione dei prodotti finiti».

Francesco Lamberini

*La società,  
con 37 addetti,  
è considerata  
un esempio  
per la sicurezza  
nel gruppo  
francese*